

LA TEMPPIA
FA CENTRO
CON IL CONCERTO
CORALE



E' stata un'idea ben riuscita, quella dell'Accademia Stefano Tempia di offrire un concerto puramente corale, nel solco della sua tradizione, e di scegliere musiche di Lorenzo Perosi.

La conoscenza attuale del compositore e sacerdote di Tortona, che dopo la Basilica di San Marco a Venezia fu a Roma Maestro perpetuo della Cappella Sistina per la prima metà del Novecento, passa proprio attraverso la buona volontà di singole istituzioni che ne coltivano lo stile. E lo stile di Perosi è limpido, chiarificato dal modello del canto gregoriano che, in maniera ideale o letterale, si affaccia anche dalle composizioni polifoniche. Di questa chiarezza, anche per la relativa facilità di esecuzione, il Coro della Tempia unito alla Corale polifonica di Sommariva Bosco preparati da Adriano Popolani hanno fornito un bel quadro al Conservatorio, sotto la direzione generale di Michele Frezza e con la partecipazione dell'organista Massimo Nosetti.

Infatti la prima Missa pontificalis, con le sue linee pure e arcaizzanti, ma anche il Confitebor e il Magnificat, che sanno tanto di Venezia musicale del Seicento, sono per coro e organo, dove questo è un sostegno e un complemento. Frezza ha saputo dare respiro e omogeneità alle pagine, con esiti apprezzabili nella resa dell'insieme vocale.

E' significativo che la Tempia abbia programmato musiche con organo e anche per organo solo, facendo suonare l'importante strumento del Conservatorio, restaurato un paio d'anni fa e poco usato nelle stagioni pubbliche. Nosetti ha infatti scelto, a inizio serata, un programma con e intorno a Perosi, in modo da valorizzare le caratteristiche e la storia dell'organo Tamburini.

Così, accanto alla Meditazione in una cattedrale di Marco Enrico Bossi, è risuonata la Toccata-Carillon di Ulisse Matthey, che fra le due guerre fu docente di organo all'allora Liceo Musicale e ispiratore dell'attuale strumento. Tutto bene per le scelte, quindi, ma dall'esecuzione si vorrebbe più chiarezza nell'articolare il fraseggio e meno disattenzioni nei cambi di registro.